Anno XXXIX | Mercoledì 2 Agosto 1905 | Conto corrente con la posta | N. 184

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI ALLE PORTE

Gi organi dell'estrema sinistra cantano la vittoria per il voto di domenica, affermando che furono i deputati sovversivi a imporre il rinvio delle convenzioni ferroviarie, che si presentavano come un affare oneroso per lo Stato.

Con buona pace di questi fogli, ci permettiamo notare che i deputati dell'estrema non hanno fatto che ripetere quanto avevano già osservato Guicciardini e Rubini, quest'ultimo specialmente e le ragioni della sotto-giunta del bilancio. Il rinvio è opera dell'on. Rubini, uomo d'alto carattere e d'una competenza di primo ordine.

Ma oggi più che di disputare sui meriti, importa pensare all'avvenire. La situazione del Governo di fronte alle Società ferroviarie, dopo quel voto s'è fatta ancora meno salda. Le Società camminano con gli occhi aperti, sicure di quello che fanno; mentre il Governo va innanzi, brancolando come uno che ci vede poco e deve lasciarsi guidare da altri, sia pure da quelli che hanno interessi opposti ai suoi.

Pertanto, diventa una necessità assoluta avere due ministri tecnici di valore sicuro. Il Carcano è ottimo finchè si tratta di sbarcare il lunario — ma alle prese con le grosse difficoltà, piega. Così pure, se il prof. Ferraris s'è rivelato eccellente parlamentare ha mostrato come ministro dell'ingenuità pericolosa.

Si sa che l'on. Carcano ha mandato le dimissioni. Probabilmente ha fatto lo stesso l'on. Ferraris. Ma gli ufficiosi giurano che non è vero niente — mai il Ministero fu più concorde di adesso. E si capisce. Il Presidente del Consiglio è abile pilota e non intende di aprire una crisi, come un magazzino di liquidazione. E intende sopratutto di preparare prima la nuova combinazione.

Perciò i due ministri dimissionari che furono colpiti da quel voto, si sacrificheranno a restare fino al rimpasto.

In simile condizione, non bella certamente, del Ministero non possiamo che augurare che l'on. Fortis, trovi in tempo l'energia di circondarsi di uomini veramente competenti, per non andare incontro a un altro scacco, come quello di domenica, che finirebbe per rovinarlo e per non accrescere le difficoltà d'una vertenza, in cui le società ferroviarie giuocano abilmente a intascare milioni che a loro, secondo l'avviso di uomini integri e preclari, non pervengono.

—

Come votarono domenica i deputati friulani. Per il rinvio con la *la fiducia* nel Ministero: Valle Gregorio, Monti, Odorico, Solimbergo; *votarono sfiducia* De Asarta, Morpurgo; *erano assenti* Luzzatto, Rota, D'Aronco.

Scarfoglio pagherà 75 mila lire alla moglie

Napoli, 1. — La quarta sezione del tribunale ha condannato Edoardo Scarfoglio a pagare alla moglie Matilde Serao 75,000 lire per l'incremento da lei dato al *Mattino* negli anni scorsi cogli interessi del 5 per cento dal giorno della citazione (11 luglio 1903). Lo condanna pure al compenso agli avvocati, alle spese di giudizio ecc.

La somma dovrà investirsi in rendita per proprietà dei figli e con l'usufrutto alla madre.

UNA FRANA TERRIBILE PRESSO AOSTA
Dodici persone sepolte

Aosta, 1. — Ieri sera nella frazione Royer nel comune di Pionaz (Torino) in seguito ad un nubifragio avvenne un grande franamento che travolse una casa colonica seppellendo 12 persone di cui due si estrassero cadaveri.

Delle altre si ignora finora la sorte. Ferve il lavoro di salvataggio con l'aiuto della truppa.

Perchè fu arrestato l'ex-tenente Ettorre

Caserta, 1. — Perdura nella cittadinanza l'impressione prodotta dall'inatteso arresto del sottotenente Ettorre.

Il giudice istruttore del tribunale di S. Maria Capua Vetere avea disposto un supplemento di perizie: necroscopica e schermistica; affidando la prima al prof. Sorge dell'Università di Napoli, la seconda al noto schermitore duca d'Assoli.

La perizia necroscopica fu fatta nella prima quindicina del luglio, testè decorso, esumando il cadavere del povero Mattei dal cimitero locale.

Il quesito sottoposto al perito era d'investigare se il polmone del Mattei presentava due tagli netti o viceversa avesse un foro d'entrata ed un altro d'uscita alla parte posteriore.

Il perito assodò la presenza di due ferite nel polmone e spiegò tale circostanza di fatto con due ipotesi: o che, al sentirsi colpito, il Mattei dovette arrestarsi per un momento e poi continuare l'*a fondo*; od il polmone, per una violenta compressione, al contatto della lama della sciabola si presentò in due pose differenti all'azione dell'arma.

Il duca d'Assoli, a sua volta, affermò che il ferimento al polmone sinistro era avvenuto perchè il Mattei dovette o completamente scovrirsi nel calare un traversone o sconfinare dalla linea di guardia.

Le ferite interne e l'emorragia cagionarono l'asfissia che produsse la morte immediata.

Per tali risultanze il reato ascritto dalla R. Procura all'Ettorre è di omicidio colposo: perchè nel caso, vi fu la chiara intenzione nel feritore di uccidere il colpito.

Tale specie di reato naturalmente comporta il carcere preventivo.

Il provvedimento della rimozione dell'Ettorre dal grado e dall'impiego è stato preso dietro decisione del Consiglio di disciplina, presieduto dal tenente colonnello del 21° Padova cav. Costa-Righini, *par grave mancanza contro l'onore*, perchè oltre all'aver attentato all'onore d'un proprio superiore diretto, andò pubblicamente accusando una donna.

Se è già iniziato il procedimento contro i padrini, essendo stata riconosciuta la loro complicità, per non aver, per imprudenza, negligenza ed imperizia, saputo far cessare il duello quando il colpo aveva toccato Mattei.

I padrini sono due tenenti di cavalleria del 21° Padova e due del 12° d'artiglieria di stanza a Capua.

La famiglia del Mattei si costituirà parte civile.

Una guerra di campanili
Un morto e quattro feriti

Milano, 1. — Giunge notizia da Crema in provincia di Cremona dello scoppio d'una rissa feroce fra abitanti di due paeselli del circondario. La rissa è l'epilogo di altre risse che si svolgono spesso in occasione di feste per l'odio che domina l'uno o l'altro paesetto, Pandino e Nosadello. Ieri ricorreva la *sagra* e vi accorsero molti contadini dai paesi vicini, compresi alcuni anche di Pandino.

Una comitiva di questi mentre faceva ritorno — dopo la festa, circa la mezzanotte — al paese vennero assaliti da una banda di furibondi sbucati da un campo di melica e che menarono coltellate alla cieca. Un certo Madonini calzolaio si ebbe recisa la carotide e morì sul colpo. Altri quattro contadini di Pandino rimasero gravemente feriti. Accorsero alcuni carabinieri ed i feritori si diedero alla fuga.

Dalle prime indagini si è potuto sapere che tra i feritori erano i fratelli Nembri, i più feroci odiatori degli abitanti di Pandino e provocatori di altre risse.

La protesta di Trento
contro la Facoltà italiana a Rovereto

Trento, 1. — Il Consiglio comunale ha votato unanime un ordine del giorno contro il progetto governativo per la Facoltà giudirica italiana a Rovereto. Esso dice:

« Trento, sdegnosa, a tutela della sua dignità, protesta contro la designazione di Rovereto invece di Trieste e contro il carattere semi-tedesco della Facoltà, riaffermando la fede nel patto « Trieste o nulla ». Augura che le altre città, non volendo venir meno alla solidarietà nazionale e comparire violatrici del patto giurato al cospetto del mondo civile, facciano eguale protesta rifiutando l'offa del tradimento e ostacolando recisamente l'attuazione dei piani del Governo. Deplora che i deputati non seppero respingere l'ibrido progetto e li invita, in nome della dignità italica, ad assumere contegno energico, risoluto, rispondente alla volontà dei cittadini ».

Il krac del dep. Jaluzot e la borsa di Parigi
La perdita di 16 milioni

Parigi, 1. — L'*Eclair*, a proposito delle perdite che si sarebbero fatte in borsa, in seguito a speculazioni, sugli zuccheri, dice che si farà fronte ad ogni impegno e che oggi non resterà più nulla dell'emozione di ieri.

All'incontro, secondo altre notizie, la situazione alla Borsa di commercio relativamente alla questione delle perdite in seguito alla speculazione sugli zuccheri, non si è modificato da ieri.

Giulio Jaluzot dichiarò a un redattore del *Temps* che ha effettivamente impegni personali verso alcuni mediatori della Borsa di Commercio, ma che non si intesero sul modo di regolare i contratti.

Ora si sta trattando: ove egli riuscisse, Jaluzot perderebbe sedici milioni, ma i magazzeni del *Printemps* non perderebbero nulla perchè essi sono amministrati a parte.

Ciò non toglie che in tutta la giornata gran folla affluisce alla cassa del Printemps a farsi restituire le somme affidate in deposito alla Cassa di risparmio annessa a quello stabilimento.

Senonchè il tempo materiale per pagare tutti essendo mancato, molti furono pregati di ripassare domani.

Echi dell'attentato contro il Sultano
Il coraggio d'un ufficiale italiano
3000 arresti

Costantinopoli, 31. — E' commentato con ammirazione un atto di bravura di un ufficiale italiano, al servizio del Sultano, che si trovava al Selamlik al momento dell'attentato. Il pascià Romei di Longhena, tuttora nostro maggiore di stato maggiore, al servizio turco dall'anno scorso e sposatosi da pochi mesi con la figlia del ministro Methamè, trovavasi nel gruppo dei pascià, fra i quali varii ufficiali superiori tedeschi, che subito dopo l'esplosione scapparono terrorizzati da ogni parte, gettandosi poi ai piedi del Sultano per felicitarlo dello scampato pericolo. Ma Romei pascià, invece, con gran sangue freddo, si portò pel primo davanti al sultano e sguainando la sciabola, lo coprì del suo corpo.

Il sultano vide e capì il bel gesto dell'ufficiale italiano e glie ne espresse più tardi la sua riconoscenza. Ieri, Romei Pascià, ha ricevuto il gran cordone dei Megidiè in brillanti.

Romei Pascià è, col ministro della guerra, a capo delle inchieste ed è pure stato chiamato a dirigere i nuovi lavori per proteggere Yldiz Kiosk da un attentato.

Vienna, 1. — Il *N. W. Tagblatt* ha per lettera da Costantinopoli che vi sono nelle carceri ancora tremila persone sospette, di tutte le nazionalità e confessioni.

Furono arrestati parecchi stranieri, ma quasi tutti vennero rilasciati.

LA CARESTIA NELL'INDIA
Migliaia di affamati colerosi marciano su Madras

Madras, 1. — Indigeni, il cui paese è in preda alla carestia, affluiscono a Madras, e da qualche settimana si stabiliscono attendamenti per riceverli. Il governo ha destinato denari per loro ma questa misura è insufficiente.

Un'epidemia di colera si è manifestata tra di essi e furono trovati per la strada parecchi morti e malati. L'epidemia infierisce sopratutto nei loro baraccamenti.

L'autorità prende misure per impedire all'epidemia di propagarsi.

410,000 corone lasciate da una pezzente

Graz, 1. — Il 17 luglio moriva nell'ospedale dei poveri una vecchia sessantenne, di nome Vincenza Breiner, la quale, prima di ammalarsi, abitava una soffitta, ch'era un vero tugurio.

Ora nella sua abitazione si trovarono titoli pubblici per l'importo di 410,000 corone.

L'eredità toccherà ad un fratello e a due nipoti della Breiner.

Una settimana a Nevea
La storia documentata del Ricovero
I primi anni

Il libro del Ricovero di Nevea è ormai vecchio ed avariato; e sarebbe tempo di ritirarlo dalla circolazione e metterlo in disparte come una cara memoria, se si ha l'intenzione (come non dubito) di conservarlo. Al Ricovero del Canin, accanto al libro vecchio guastato dal tempo, ce n'è uno nuovo e bello, chiuso in un astuccio di latta. Perchè non si potrebbe averne anche qui uno simile?

Intanto credo di fare cosa grata agli amici alpinisti ed alpinoidi spigolando in questo libro che contiene delle note e delle firme curiose. Si vedrà come la montagna esalti lo spirito e lo disponga alla giocondità.

In tanti anni, si contano sulle dita le persone di malumore: quanti arrivano qui, pur affranti dalla stanchezza, hanno slanci di allegria invidiabili. La montagna è una grande consolatrice per tutti; ma pochi ancora, nelle nostre classi borghesi, mostrano d'intenderlo e preferiscono sciuparsi con le biciclette per le orribili strade, piene di polvere o di motta, alla purificazione delle salite alpine inebrianti e gloriose. I nostri giovani si sono imbrancati quasi tutti alla scuola degli apostoli dell'accidia.

Non faticare ecco l'ideale; e a trent'anni sono vecchi, pieni di malanni, costretti a passare le acque che di solito putono.

Qui, invece, si fa passare il latte fragrante di aromi, ci si riconcilia con la natura madre grande e benefica...

Ma apriamo il libro.

Addì 13 agosto 1888. — Verbale di inaugurazione del Ricovero di Nevea, di proprietà della Società Alpina. Firmati in testa: Cantarutti, G. A. Ronchi.

Leggo subito dopo:

26 agosto 88. — Giulio Priuli di metri 1.87 nato nel 1834 e del peso di chg. 126 arrivato a m. 1160 augura sappiano fare altrettanto i suoi coetanei di pari peso.

26 agosto 88. — Umiliato dal precedente esempio farò ogni sforzo per... non raggiungere la cubatura di cui sopra

Emilio Volpe

Nei mesi successivi di quell'estate vennero a firmare altri soci dell'Alpina.

Nell'agosto del 1889 Federico Cantarutti, segretario dell'Alpina, reduce da una gita trova al Ricovero Carlo Kechler e Grato Maraini e scrive un inno alla bellezza del Ricovero, all'alta intelligenza del suo ideatore Maraini e alla « polenta del cuoco Marcon. »

Nel settembre (2) del 1889 il prof. Marinelli pubblica la prima descrizione d'una gita al Ricovero Canin e al Bila Peč. Fra i gitanti noto Adelina Comessatti Petz, Italia Comessatti, Augusta Marinelli (anni 12).

L'89 è ricco di scritti. Noto un grande elogio della marchesa Csaky d'Ungheria che passò qui con due figlietti. Al 19 dicembre trovo la prima firma tedesca.

Ora le firme tedesche abbondano talmente da far sparire quasi quelle italiane.

Comincia il nome dell'ing. Augusto De Pretto del C. A. I., Sezione Vicenza, nome che ricompare poi spesso in nitidi caratteri.

Passiamo al 90.

20 - 7 90. — Dacchè percorro Monti e valico Cime non mi è mai accaduto di trovare un Ricovero come questo di Nevea fornito di tutti i confortabili.

Attilio Baldini

20 - 7 - 90. — Che trombone l'amico Attilio. *Luigi Moretti*

Segue una dichiarazione solenne del conte Giuliano di Caporiacco direttore del Ricovero confermante quanto disse il Baldini.

Ecco una schiera di principi.

Prinz Robert zu Windisch-Graetz
Prinz Hugo zu Windisch-Graetz
Prinzessin Christiane Windisch-Graetz geb. Pr. Auersperg
Prinzessin Alexandrine zu Windisch-Graetz
Prinzen Carl und Otto zu Windisch-Graetz.

22 - 7 - 1890.

Non dicono che sono stati soddisfatti.

Ora imperversano per due o tre pagine di nomi carintiani e tedeschi.

Continuo a spigolare:

Talora anco i pacifici campagnuoli della bassa pianura amano innalzarsi a più spirabil aere. *G. Pontotti di Crauglio* Friuli Orientale

Seguono le firme di Pietro Coceani e Teobaldo Folini reduci dal Ricovero del Canin.

Nel 30 luglio 1890 il prof. Marinelli pubblica una bellissima descrizione d'una gita al Jôf del Montasio per la nuova strada scoperta da Giacomo di Brazzà.

Poi c'è questa nota curiosa:

Nevea, 5 agosto 1890.

Per quanto il fatto incredibile apparir possa, i sottoscritti attestano nella forma più solenne che il sig. Fabio Cloza, alpinista fino ad ora ignorato ascese il Jôf Montasio (dove lo scortarono col cannocchiale del Ricovero Maraini) e lo videro a ritornare vivo non solo, ma con un ultimo residuo di forza che gli permise di giuocare alle boccie.

In fede

C. Kechler - G. Maraini, testimoni.

Seguono questi ricordi:

14 agosto 1890.

D. G. Biasutti — Biasutti Giuseppe — Biasutti Angelina — Maria Biasutti.

Nomi chiari, a linee decise; bei caratteri.

Nel 17 agosto 1890 il prof. Ottone Penzig dell'università di Genova racconta che venne qui con Adele d'anni 3 1/2 e Berta d'anni 2 1/2 sue figliole.

25 agosto 1890 — Reduci dal Canino per via in parte nuova. Emilio Picò, F. Folini, A. Ferrucci, Coceani Pietro.

26 agosto 1890 — Nella notte dal 25 al 26 ha nevicato fino all'altezza delle malghe del Montasio. - Giuseppe Solimbergo col nipote Giulio Solimbergo.

Segue una gioconda pappardella del socio Luigi Perissutti per sè e per i suoi compagni.

Ancora la firma del nominato Coceani avv. Pietro e per la terza o quarta volta ricompare il nome di Fabio Luzzatto col rispettivo fratello Oscar.

Il capitano Carlo Spingardi, capo sezione all'Istituto geografico, 9 luglio 1891. (Ora generale e sottosegretario alla guerra).

Seguono le firme illeggibili, da direttore di banca — sono per lo più di tedeschi i quali, pare, credono più degli altri che tutti devano sapere i loro nomi.

19 mercoledì, agosto 1891 — Il capitano Ugo Bedinello inneggia al verde nella sua età non più verde e dopo aver raccontato che piove a dirotto giura che il servizio del Ricovero è ottimo.

17, 18, 19, 20, 21 agosto — Cesare Mantica riferisce che salì sul Prestelenik e sul Montasio, senza guida e senza inconvenienti.

Vivat, floreat, crescat Societas Alpina forojulana, quae hoc rifugium viatoris optime instruxit.

Dott. Adameck (Vienna).

Dichiarazione d'arrivo di Giuseppe Moretti di Udine, giunto felicemente malgrado il peso enorme il giorno 8 agosto 1891 — ma augura che si trovi presto il pallone dirigibile per potervi tornare.

Il regno di Caterina

Nevea 15 maggio 1892

Inaugurata oggi la stazione assieme ai soci Cantarutti e Iacuzzi, affidando il Ricovero alla nuova conduttrice Caterina di Val. — A me hanno data l'incombenza d'attaccare 1872 biglietti sopra bottiglie, scattole ecc. ecc.

Pietro Barnaba

Da questo giorno cominciano le lodi alla magnanima siora Catina.

21/6/92. Il dott. Iulius Kugy comincia annottare le sue ascensioni sul Canin e sul Montasio. Il dottor Kugy sale da allora ogni anno due volte regolarmente sul Montasio e sul Canin.

10 luglio 1892. — Avv. G. B. Antonini alpinista ultimo venuto primo riuscito. Per la verità

Il medesimo attesta!

1 agosto 1892 — Teresa Rubini Billia, Camilla Billia, avv. Lodovico Billia.

3 e 4 agosto 1892. — Roberto Burghart, Olga Burghart, reduci da una gita al Ricovero del Canin.

G. Marinelli, Maria Biasutigh soddisfatti dell'accoglienza ricevuta dalla brava nostra maggiordonna.

28/7/95. — Francesco Ferrucci di Sassari, A. Ferrucci, Teresa Ferrucci di Udine lasciano due pagine di prosa.

Nel settembre del 1895 sono venuti al Ricovero due antisemiti che vollero scrivere delle ingiurie, alle quali naturalmente venne risposto. Il dibattito elegante si è imperniato sulla parola *schweine* e non fu abbastanza cancellato.

La stazione del 1898 venne aperta

dal sig. Pietro Barnaba per l'80.ma volta a Nevea. Di sotto è disegnato un trombone.

Nel 1 agosto 98 il capellano di Villacco Ioh Unterlugganèr lasciò la sua firma e il suo ritratto a penna. Somiglia a un tarabuso di montagna.

Musica e poesia

Nel 98 c'è la pagina musicale del M.° G.° Pesenti che non è poi altri che il simpatico tenente Pesenti del battaglione Gemona, ora in giro per le selle del Friuli col plotone guide.

11|9|98. — Poesia di Meni Muse detto Domenico Del Bianco.

Seguono le firme dei soci che parteciparono al convegno del Club Alpino.

17|7|99. — Il prof. Marsoni disegna il Bela pic (Bellopeit) che sovrasta la Villa Maraini e la montagna vista di traverso presenta i contorni precisi della testa del sig. Grato Maraini.

Nel novembre 1900 c'è una nota del sig. Fascoli sul passaggio d'una compagnia del battaglione Gemona, comandata dal cap. Cornaro. E il Ricovero possiede una fotografia ormai invernale della compagnia.

Il dibattito sugli «armellini»

13 luglio 1901. — Prima nota del sig. Giacomo Antonini *vegetariano* (così si firma) che esalta la cura vegetale e scrive un inno agli *armellini* dicendo: «Credo che l'uso di questo frutto sarebbe molto raccomandabile nelle grandi salite.»

E qui si intavola una specie di polemica a sbalzi, con richiami dalle pagine lontane, fra l'egregio signor Giacomo Antonini e il signor dott. Feruglio Francesco di Reana. Non sembrano d'accordo.

10 settembre 1902. — Giuseppe Vaccai senatore, ancora in buone gambe — Giuseppe Picciola, preside del r. Liceo di Ancona, Bice Vaccai Picciola alpinista (*d'acqua dolce*, nota del marito G. Picciola) e Gino Picciola.

30 agosto 1903. — W. L'Anarchia Sebastiano Tasselli gerente responsabile M abaso la Borghesia Lavoratori di tutti i Paesi unitevi Dio è Popolo. L'unione Fa la forza (e fra parentisi da nu'altra mano: Stupido!)

Nel settembre 1903. Il signor Giacomo Antonini replica al signor dott. Feruglio sulla questione vegetariana, sostenendo che i *successi grandiosi e inoppugnabili del vegetarismo sono destinati a grande avvenire.*

Una polemica in versi

Un'altra polemica è sorta fra Torquasso Tato in Arcadia Astrofilo Oleisence e la Dea del sito che risponde con la procura di Giovanni dalle Bande Grigie. Il tutto approvato da Marajanus Gratulus.

Cominciò l'apparizione dei francobolli di propaganda panslavista.

Anno 1905 che è l'ultimo.

L'ammiraglio Rodolfo Burghart, direttore del Ricovero, apre la stagione l'11 giugno.

Firme notevoli: Luigi Moretti e Luccardi Maggiore Granatieri - Generale Cocito e capitano Russenenti.

C'è poi un ricordo del caporale maggiore Di Lenardo Simeone, restano che sciolgle un inno in prosa a Nevea e agli Alpini. Bravo ragazzo!

La casina Maraini

Ed ora segue un'appendice che riguarda la casina Maraini. Mi pare che quanto segue ed è trascritto da un quadro situato sulla porta d'ingresso della casina basta a dare un'idea di tutto:

LA CAPANNA DI NEVEA

Sonetto a rime obbligate.

In mezzo all'erma sella di Nevea,
Percorsa e ripercorsa dagli Alpini,
Pei bersaglieri dalla sorte rea,
Un'oasi ha creato Maraini!

Pria il sito un aspro eremo parea
Di roccie pieno e secolari pini,
Che invece di allettare respingea
Gli arditi esploratori cittadini!

Ora a maggior conforto la Romana,
Che pria guidava al pascolo gli armenti,
Prepara a tutti una cibaria sana;

E qui più non si sentono lamenti
Triste retaggio della razza umana
Condannata a lottar fra'duoli e stenti!

Questo tenue prodotto del loro scarso ingegno in segno di imperitura riconoscenza a *Grato Maraini*, al suo efficace cooperatore *Edoardo Tellini*, nonchè alla loro paziente e impareggiabile cuoca *Romana Marcon*, commossi fino alle lagrime i beneficati ammiratori. D. D. D. a 1160 metri sul livello del mare 12 agosto 1888.

Giulio Priuli, Francesco Braida, A. de Girolami, Emilio Volpe, G. A. Ronchi

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Le grandi feste militari

Ci scrivono in data 1:

Come annunciammo in precedenza, ieri sera ebbero luogo nella piazza del Plebiscito i festeggiamenti indetti dal 13° e 14° reggimento fanteria.

Nel pomeriggio si notava lungo le vie del paese un'insolita animazione anche per il numero rilevante di forestieri qui convenuti per assistere agli spettacoli.

La Giunta Municipale fece affiggere nelle ore pomeridiane un manifesto del seguente tenore:

«*Cittadini,*

La vostra rappresentanza sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti all'Ill. sig. generale Aliprandi, ai signori colonnelli, agli ufficiali e soldati della gloriosa Brigata Pinerolo per le affettuose dimostrazioni verso il paese.

Tutti uniti nella stima e nell'affetto per l'esercito, pegno di pace e di concordia, custode valoroso dell'integrità della patria, porgiamo un fraterno saluto agli ospiti graditi».

La nostra cittadina, sempre ospitale, non ricorda una festa uguale.

La grandiosa festa al campo ebbe l'esito da tutti previsto. Oltre 4000 persone fino dalle ore 20 occupavano la grandiosa piazza del Duomo. L'illuminazione riuscì splendidamente a cura del Comune. I grandiosi giuochi abilmente eseguiti furono assai applauditi, specie la quadriglia ciclistica, il pericolo giallo, e la ginnastica musicata.

Le musiche militari svolsero durante lo spettacolo svariati pezzi musicali, come sempre applauditi. L'incendio del castello destò l'ammirazione di tutti. Infiniti gli evviva alla brigata partente da Spilimbergo, al Re e all'Esercito.

Oltre 500 palloncini con numerose scritte formarono la grandiosa, magnifica fiaccolata, seguita dai due reggimenti e da tutta la popolazione.

La fiaccolata era chiusa da due grandiosi carri trionfali. Dopo percorsa fra due fitte ali di popolo la via Indipendenza si venne fra i numerosi evviva, allo scioglimento.

Tutti gli ufficiali della brigata, quelli d'artiglieria e cavalleria, oltre 160, presero parte al corteo. Sotto la loggia numerose ed eleganti signore e signorine.

Domani la brigata «Pinerolo» ci lascierà per prendere parte alle manovre. Agli ospiti graditi il nostro fraterno saluto con l'augurio di arrivederci.

Da PORDENONE

La misera fine di un vecchio

Annega in un fossato

Ci scrivono in data 1:

Ieri poco prima del mezzogiorno in un fossato in territorio di Praturlone, nella valle del Sile, una donna, rinvenne immerso nell'acqua il cadavere di un uomo che poi venne identificato per il mugnaio Frattolin Francesco, di anni 74, domiciliato a Bannia.

Il povero uomo domenica sera erasi recato alla sagra di S. Giacomo a Praturlone e dopo aver alzato il gomito più del solito, ad ora tarda si decideva di ritornare a casa.

Però, causa l'oscurità della notte e del troppo vino bevuto, invece di prendere la via di Bannia, s'incamminava per una stretta via campestre, e poco stante cadeva in una larga fosse, ove miseramente soccombeva.

Il cadavere giaceva supino nell'acqua e nella lotta per l'esistenza il disgraziato si era asportato con i denti tutto il dorso della mano sinistra, rendendola ischeletrita e le labbra inferiori. Quale orribile spettacolo!

Furono sul luogo le autorità.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA

Un medico e un avvocato che scoprono dei filoni di carbone

Il nostro medico Zittiero dott. Ruggero, l'avv. Coceani di Udine ed altri signori villeggianti scopersero, nella località Marodia, sul confine dei due Forni Savorgnani, dei filoni di carbon fossile.

Fatti alcuni assaggi con delle mine, l'antracite apparì bella, lucente e ne fu raccolta in quantità.

Agli egregi scopritori le nostre congratulazioni.

Le nuove amministrazioni comunali

A Feletto la nomina del signor Tosolini Girolamo a Sindaco del paese e della giunta comunale, in maggioranza liberale monarchica, è stata intesa con piacere da tutti i comunisti, meno s'intende quelli che si palleggiavano da qualche anno la carica di Sindaco.

Si spera che il Consiglio si purgherà un po' alla volta di quegli elementi che della amministrazione comunale volevano fare una palestra politica inutile se non dannosa e che si avrà invece un solo obbiettivo, di prestarsi cioè tutti con eguale energia e con onesti intendimenti a tutelare e promuovere il pubblico interesse, il bene del paese.

A Pozzuolo riuscirono eletti: Giuseppe Menazzi, sindaco, Bierti Gaetano, Domenico Calamari, Enrico Lombardini, Beltrame Domenico, assessori effettivi, Gigante Girolamo, Antonutti Domenico, supplenti.

A Rive d'Arcano fu riconfermato Sindaco il sig. Lino Micheletti. Furono rieletti assessori i signori Dreossi e Zilli.

A Bertiolo nella seduta Consigliare di ieri, presenti 14 consiglieri fu eletto sindaco del comune il sig. Giacomo Pascoli con voti 12.

Assessori:

Gio. Batta D'Orlando, Mario Laurenti, Luigi Cecchini e Bertolini Michele.

Supplenti:

Mantovani Giuseppe, Mantovani Vincenzo.

A Rivignano quel Consiglio Comunale, nella seduta di ieri, presenti tutti i 20 consiglieri, nelle due votazioni libere e nel ballottaggio relativo alla nomina del sindaco nessuno ottenne la maggioranza legale. Detta nomina fu rimandata al 6 agosto.

Ad assessori riuscirono i signori: Solimbergo Alessandro, D'Agostini Romeo, Locatelli Gio. Batta ed il conte Girolamo Codroipo,

A supplenti:

Rocco Rocco e Collavini Antonio.

A Ragogna dopo una votazione di ballottaggio fu eletto sindaco il signor Francesco Zuzzi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 2 agosto ore 8 — Termometro 19.2
Minima aperto notte 16.2 — Barometro 750
Stato atmosferico: vario — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 32.4 — Minima 20.3
Media: 26.14 — Acqua caduta ml.

Il temporale di questa mattina

La giornata di ieri fu caldissima. Il termometro raggiunse i 32.4 centigradi.

Questa mattina, dopo una notte afosa il cielo andò rabbuiandosi e un forte temporale si addensò sulla città.

Il vento spirava impetuoso e si ebbero parecchie scariche elettriche di cui taluna fortissima.

In via Cussignacco, un colpo di vento sollevò il coperto di un poggiolo situato nella parte interna della casa al n. 19 e lo trasportò verso la via ove andò a cadere con grande fracasso per la lamiera metallica che copriva le assi. Per fortuna non passava alcuno.

La pioggia durò per circa 20 minuti ma la temperatura e l'afa opprimente per nulla sono scemate.

Camera di commercio

Esportazione dei bovini in Austria

La Camera, considerate le ottime condizioni sanitarie del bestiame bovino in Friuli e del Veneto, iniziò pratiche perchè il Governo ottenga dall'Austria che sia permesso, senza restrizioni, di importare animali bovini del Veneto, o almeno del Friuli nelle provincie finitime dell'impero. La direzione generale della sanità ha già dato voto favorevole a tale proposta.

Telefono Udine Gorizia Trieste

Si sollecitò la costruzione della linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso e si raccomandò al Ministero di far pratiche col Governo austriaco per l'allacciamento della suddetta linea con la rete telefonica dell'impero.

Scuola Agraria

Nella decorsa settimana ebbero luogo gli esami della Sezione d'Agraria annessa a queste R. Scuole Normali presente pure l'Ill. sig. Sindaco Presidente dell'Ass. Agr. Friul. e furono con splendida votazione dichiarate promosse al II corso le due allieve signorine Tenchini Bice e Cosattini Antonietta, e licenziata la allieva del secondo corso signorina Ines Percotto abilitata così all'insegnamento dell'agraria nelle Scuole Normali del Regno.

Consiglio provinciale

Per lunedì 14 agosto alle ore 11 è convocato il Consiglio provinciale in sessione ordinaria.

Pubblicheremo domani l'ordine del giorno.

IL TRAM ELETTRICO CITTADINO

Ormai sta per essere conclusa dopo appianate alcune ultime divergenze la cessione del tram a cavalli al cav. Majgnani per la conseguente istituzione del tram elettrico cittadino.

L'assemblea del Teatro Sociale

Lo scioglimento e la vendita

I palchettisti del Teatro Sociale sono invitati alla seduta che avrà luogo nella Sala del Teatro venerdì 18 agosto 1905 a ore 1 pom., per trattare sul seguente ordine del giorno:

Scioglimento della Società e definitive deliberazioni sull'alienazione del patrimonio sociale.

Abbiamo sott'occhio la relazione che la Commissione speciale presieduta dal conte comm. avv. G. A. Ronchi, ha diretto alla Presidenza della Società.

Dopo varie considerazioni di fatto e di diritto la relazione così concluda:

«Gli è per tali sommarie considerazioni che la Commissione propone la convocazione della Assemblea perchè sia votato il seguente *ordine del giorno*:

«L'Assemblea, a parziale conferma e modifica delle Deliberazioni prese nelle adunanze 17 aprile 1904 e 15 aprile 1905 dichiara:

«*a*) La Società del Teatro di Udine è sciolta;

«*b*) Delibera la vendita degli enti sociali, a pubblici incanti, sulla base del prezzo fissato dalla Perizia 31 maggio 1905, con facoltà alla Commissione, dopo due incanti infruttuosi, di aprire la gara a prezzo inferiore; quando l'immobile sarà deliberato, si farà luogo all'aumento del sesto nel periodo di giorni quindici e ad un eventuale successivo incanto, che sarà definitivo.

«*c*) Conferma alla Commissione nominata nelle adunanze 17 aprile 1904 e 15 aprile 1905, e cioè ai Signori: Braida cav. Francesco, Cantoni ing. Giacomo, Capsoni avv. Urbano, Heimann ingegner cav. Guglielmo, Kechler dott. Roberto, Organni nob. ing. Massimiliano, Pecile cav. Attilio, Ronchi co. avv. comm. G. A., dal Torso nob. dott. Enrico la facoltà di vendere gli enti sociali colle regole di cui al punto *b* e di incassare il prezzo, ripartirlo e pagarlo, depurato delle spese, agli aventi diritto a norma della caratura stabilita dallo Statuto Sociale; la Commissione avrà la facoltà altresì di trattare e convenire nel modo che reputerà migliore col direttario circa al patto enfiteutico di cui il contratto 8 Maggio 1795 atti Marchi.

«*d*) Per il caso di mancato unanime assenso alla vendita, dichiara dovere il verbale aver forza ed effetto di mandato alle liti conferito da tutti gli intervenuti come singoli alla Commissione di cui sopra, e per essa al suo Presidente avv. G. A. Ronchi, con facoltà di agire come un Procuratore alle liti, all'oggetto di ottenere giudizialmente la dichiarazione di scioglimento della comunione, di indivisibilità degli enti sociali colla conseguente vendita ai pubblici incanti, divisione e materiale consegna al prezzo netto secondo la caratura fissata dallo Statuto Sociale: in una parola con le facoltà tutte spettanti ad un Procuratore alle liti, compresa quella di altri Procuratori, e con dichiarazione di elezione di domicilio presso il Procuratore principale e suoi eventuali sostituti.»

Per lo spettacolo d'opera

Quest'oggi nel pomeriggio seguirà un abboccamento fra l'impresa del Teatro Minerva e il Comitato degli spettacoli d'agosto per prendere una decisione definitiva sullo spettacolo d'opera durante i festeggiamenti.

Non dubitiamo che la decisione sarà favorevole perchè tale è il desiderio della cittadinanza e della provincia ed anche perchè in verità il programma sarebbe incompleto senza un buon spettacolo d'opera.

Speriamo che la *Boheme* (tale sarà l'opera che si rappresenterà) sarà degna della città e della stagione.

Distribuzioni di premi una volta e adesso

Uno dei ricordi più dolci e fermi della fanciullezza è certamente quello che lega il nostro piccolo amor proprio d'allora con una compensazione ricevuta: il bacio della mamma, l'affettuosa parola del babbo, il compiacimento della maestra, per una qualche buona cosa pensata o compiuta, e questo nell'anima infantile, è rimasto fissato, come una incancellabile piccola pittura.

Vestite di bianco, di azzurrino, colle scarpine attillate, le calze a trafori, i capelli sciolti sulle spalle, col cuore che davvero batteva come un orologio, stavamo tutte in fila, ad attendere il desiato momento. Ognuna aveva un mazzo o mazzettino di fiori, fini fini e freschissimi legati con un nastro, o un'unione di due o tre in una guaina rosea di carta velina, e che sorriso in quei fiori, tra quelle manine frementi! Non tutte avevano il vestito di giaconetto ricamato, e c'erano abitini poveri e semplici, alle scuole comunali, me fatti con tanto impegno, con tanto amore dalla mamma, ed il babbo operaio aveva aggiunte le scarpette nuovissime ed il fiocco per la treccia, risparmiando magari sul misurato pane giornaliero!

Ma nessuno si lagnava, allora, no. Quelle distribuzioni di premi, erano per le madri e per i babbi una festa più solenne ed attraente di qualunque funzione religiosa, di qualunque emozionante spettacolo. Era una festa del cuore e dell'orgoglio dei padri e dei figli; un tripudio di esultanze che le anime fraternizzavano.

Cose vecchie, vecchie, ma quanto e come belle ed impressionanti! Tanto impressionanti che noi, non più fanciulli, ce ne ricordiamo con tenerezza e rimpianto. La musica, il discorso del sindaco, le nostre maestre commosse, turbate, premurose, la folla susurrante, le bandiere, i fiori... e sopratutto quei tavoli coperti di tappeti verdi, e su quei tappeti, bianchi rotoli legati da fettuccie di seta, e libri di cui fin da lontano si scorgevano le brillanti dorate legature!

In un'annata ci fu anche la distribuzione dei premi in medagliette d'argento... Che trionfo e che impressione per un fanciullo! che promesse e giuramenti di essere buono tutto l'anno, e di studiare davvero per guadagnare la medaglia!..

Oggi, nulla di questo. I ragazzi possono affannarsi ed essere diligentissimi; non c'è più nulla: nè musiche, nè applausi, nè fiori, nè folla commossa.

Dei semplici attestati vengono distribuiti in classe, in una mattina di un qualunque giorno; il fanciullo bravissimo è così premiato come il fanciullo che ha ottenuta appena la promozione.

Non più nè primo, nè secondo, nè terzo premio; il primo vale quanto una menzione onorevole...

Ah se con questo sistema si dovesse premiare alle esposizioni! Niuna differenza, prego: sono entrambe esposizioni d'intelligenze in azione.

Si disse che i ragazzi devono comprendere che lo studio è bello di per sè, e che devono studiare semplicemente studiare. Ah diavolo che è grossa questa!

I fanciulli non possono comprendere questa fisima scolastica — e non solo essi, ma neppure noi grandi.

Nessuno fa alcuna cosa senza una speranza; il nulla, come compensazione, non esiste.

I ragazzini studiano perchè a casa c'è la lodevole minaccia del letto senza cena, del desinare senza frutta, o del giovedì senza vacanza ecc.; il regaluccio piccino, rappresentato magari da una mela da un soldo, fa sì che il giuoco sia senza sgorbi, il dovere fatto con diligenza, e l'obbedienza più rapida...

Poveri ragazzini!.. E povere maestre e maestri anche, a cui quella giornata era come un raggio di sole fiammante nella uniformità grigia e greve; a cui i saluti dei genitori, i ringraziamenti commossi ed il bacio dei piccoli allievi era come una misteriosa medaglia appoggiata nel cuore — *U. di Chamery*

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 5823 — Carne 1346 — Pane 4635 — Vino 574 — Latte 138 — Formaggio — — Verdura 1118.

Totale N. 13634 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Si va a Roma pel XX Settembre col 75 0|0 di ribasso

Le ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso del 75 per cento a tutti i gitanti che si recheranno a Roma in occasione del XX settembre.

Onorificenza. Il signor Giovanni de Galateo (figlio del fu comm. Giuseppe, comandante del valoroso battaglione che portava il suo nome nel 1848) capo ufficio delle Regie Poste, venne collocato in pensione ed insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Al modesto ma per l'attività intelligente benemerito funzionario facciamo le sincere congratulazioni.

Non del tram a cavalli, ma del tram a vapore Udine S. Daniele, si doveva parlare ieri riferendosi alla sentenza pronunciata da questo Tribunale civile in favore del ragazzo Giovanni Bassani.

Il fatto doloroso per cui il ragazzo ebbe una gamba amputata è avvenuto a Colugna.

Manovale disgraziato. Silvio Clocchiatti di Luigi, di anni 15, di Feletto Umberto, manovale, ieri mentre lavorava riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano destra con lesione dell'unghia.

Fu accompagnato all'Ospitale ove fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferita all'avambraccio. Giuseppe Fiorino di Angelo, di anni 43, contadino, da Pasian di Prato, ieri nel pomeriggio lavorando si ferì gravemente all'avambraccio sinistro.

Venne trasportato al nostro Ospitale, ove fu medicato e accolto, e giudicato guaribile in circa 15 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

Cose del mercato

Ci scrivono:

Sui giornali si è lamentato in questi giorni il grave inconveniente del rialzo sul prezzo dei grani, degli agrumi e in genere degli erbaggi.

A qualunque si affaccia l'importante quesito ma è facile comprendere che fino a che si ostacoleranno, anzichè favorire, i movimenti delle merci, l'inconveniente si farà sempre più grave.

Si dice che l'esportazione su vasta scala degli erbaggi, delle frutta e degli agrumi, produce un aumento nei prezzi e fa sì che la città ne risenta un notevole danno.

Ei è giusto benchè taluno osservi che l'esportazione di tali generi sia compensata dall'importazione di altri; ma ad ogni modo non si potrebbe provvedere con due piazze una per la vendita all'ingrosso ed una per quella al minuto?

La produzione di erbaggi e frutta nel nostro Friuli è notevole e potrebbe aumentare, se non vi fossero ostacoli, in modo da sopperire ai bisogni locali ed anche all'esportazione. Questo porterebbe un gran beneficio ai contadini che avrebbero maggior facilità di esitare la loro merce.

E veniamo agli inconvenienti. La vigilanza urbana ha disposto, non sappiamo a qual criterio legislativo ispirata, che i generi venduti all'ingrosso, siano, appena acquistati, portati via dalla piazza e depositati in uno stallo o in altri siti.

A parte la poca sicurezza della merce in luoghi non bene custoditi, tanto che frequenti sono i furti, qual disposizione di legge prescrive ciò?

Perchè si chiama piazza dei frutti e degli erbaggi quella di S. Giacomo, se vi è una così severa restrizione della libertà di commercio?

E che avverrebbe se si dovesse prendere un simile provvedimento anche per il mercato dei grani?

E vi è un altro inconveniente: Dopo che sulla piazza si sono pagati i diritti di pesatura in piazza, i contraenti devono prendersi la loro merce ed andare ad effettuare il pagamento in altro luogo. Non è sulla piazza che dovrebbe aver termine il contratto col saldo della merce?

Si fanno inoltre minaccie di contravvenzione, per un semplice deposito di ceste sul mercato. Se un regolamento porta tale proibizione deve esser molto strano perchè ovunque ciò è permesso.

Tutti questi intralci al libero esplicarsi del commercio portano per conseguenza che i produttori e i venditori scelgano altre piazze ove trovano maggiori facilitazioni e chi ne soffre è il nostro pubblico che non trova merce bastante ai suoi bisogni.

Queste serene osservazioni dovrebbero consigliare a togliere quegli inconvenienti certo ciò produrrà sensibili vantaggi al nostro mercato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'uxoricida di Chiarisacco

(*Udienza pomeridiana*)

Continua l'interrogatorio

Abbiamo dato ieri il principio dell'interrogatorio dell'uxoricida Pavon, il quale nell'udienza antimeridiana giunse col suo racconto fino alla sua partenza per l'estero e al suo viaggio a Milano. Nel pomeriggio l'interrogatorio continua.

Pres. Raccontate del vostro incontro con la moglie a Cervignano.

Acc. Arrivato a Cervignano il 24 luglio, trovai certo Versolatig Sisto e sua moglie che mi consigliarono di andar a casa e di non credere alle chiacchiere della gente che accusava mia moglie di esser incinta.

Trovai poi Del Frate Valentino fu Giovanni il quale mi chiese quante sue lettere avevo ricevuto. Io risposi che non ne avevo ricevuto alcuna.

Mi aggiunse che mia moglie lo accusava di scrivermi letttere per lei calunniose per scaldarmi la testa.

Pres. E chi c'era d'altri?

Acc. Salvadori Giovanni.

L'incontro coi parenti

Poi col Del Frate andai alla stazione ad attendere il padre col bambino. Non vidi mia moglie che arrivò solo a mezzogiorno.

Mio padre si mise a piangere e disse che ciò era per la consolazione di vedermi.

Andammo in un'osteria e quivi mio padre mi disse: Tua madre è incinta. (L'accusato piange). Aggiunse che tutto il paese ne parlava, che mia moglie faceva la polenta alla sera dopo il lavoro allo zuccherificio e la mangiavano con del formaggio. Io, che avevo mandato in più riprese del denaro, osservai che dovevano aver fatto dei risparmi. Mio padre rispose di no e che anzi aveva impegnato tutta la biancheria sua e quella di mia madre.

Pres. Quando spedisti l'ultima volta denari a casa?

Acc. Alla metà di dicembre del 1903. Mandai 20 corone per la posta perchè essa mi aveva minacciato di lasciare mio padre solo e di andarsene ad abitare con suo padre se non le mandavo 50 corone. Inviai la somma a un mio zio perchè la consegnasse a mio padre credendo che lei se ne fosse andata.

In novembre a mezzo di certo Venturini avevo già mandato altre 20 corone.

Pres. E quando venne tua moglie?

Acc. Nel pomeriggio tornammo alla stazione e vidi anche mia moglie. Chiesi del bambino e tornammo in paese entrando in un'osteria.

Mia moglie restò fuori col bambino. Mio padre mi disse di chiamarla. Io dissi che non avevo coraggio di farlo e che volevo vedere se lei lo aveva di presentarsi a me.

Allora mio padre la fece entrare e ordinò mezzo litro. Sedette ad un altro tavolo.

Mio padre mi disse poi che con mia moglie bisognava combinare qualche cosa.

Il Del Frate volle chiedere in presenza della moglie quante lettere mi aveva mandato.

Mia moglie disse che sapeva che il Del Frate non aveva mandato alcuna lettera e che io ero matto. Io dissi: Hai un bel coraggio, dopo che sei in cinta. Essa replicò: — Se sarò in cinta lo farai battezzare! Guarda come parli!

Io le dissi: Se sei innocente vieni da una levatrice.

Essa rispose che vi andassi io, perchè lei non ne aveva bisogno.

Pres. E poi.

Acc. Io le chiesi se era vero che doveva andare a servire a Roma e le dissi che lo facesse pure perchè così almeno avrebbe lasciato in pace mio padre.

Essa rispose che prima di uscire da casa mia bisognava pensarci.

Io replicai dicendo che allora andasse a casa sua, già che era incinta. Al suo rifiuto le dissi che non le avrei mandato i danari per l'affitto.

La pace

Alla sera restammo io e mia moglie soli avendomi essa seguito mentre andavo a villa Morosini. — Le chiesi di nuovo se era incinta ed essa disse che non era vero e che invece era incinta sua sorella.

Poi mia moglie mi prese per un braccio e mi chiese notizie di Milano. Insistetti a chiederle del suo disonore ed essa si protestò innocente. Giunti a una campagna ove c'era della paglia ed essa mi fece delle moine finchè ci unimmo. Poi le diedi 10 lire e le raccomandai di far buona figura che speravo di trovar lavoro. Poi dormimmo.

La mattina dopo aver bevuto assieme mia moglie sollecitò la partenza dovendo andare al lavoro. Trovato mio padre e il bambino li accompagnai verso la stazione e di nuovo le raccomandai di rispettare mio padre e di aver cura del figlio.

Le dissi anche di non rovinarsi con medicine.

A porte chiuse

Pres. Cosa intendevi di dire?

Acc. Ero convinto che fosse incinta.

Pres. Come?

Acc. Perchè quando la sera prima siamo andati nel campo....

P. M. Domando che si chiudano le porte.

Viene perciò deciso che l'interrogatorio continui a porte chiuse.

Nell'udienza odierna

E' cominciato l'esame dei testimoni.

LA FEBBRE GIALLA nella Luisiana

New-Orleans, 1. — Ieri vi furono decessi di febbre gialla e sono segnalati 21 casi. Si sono constatati parecchi casi di febbre gialla a Morgan City (Luisiana) e a Lumbertum. I malati provengono da New Orleans.

UN'ALTRA CONDANNA

Trieste, 1. — Il Tribunale di Rovigno condannò a tre settimane di carcere duro inasprito dal digiuno certo Domenico Punis, tessitore, d'anni 44, per aver gridato, in risposta a provocazione d'un avversario: Viva l'Italia!

Il suo principale accusatore fu un prete slavo.

La circolare dei reduci pel centenario di Garibaldi

Roma, 1. — Il 4 luglio 1907 si celebrerà il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Perciò la Società dei reduci dalle patrie battaglie in Roma, ha diramato una circolare chiedendo il consenso di tutte le società dei reduci garibaldini.

IN MEMORIA DEI FRATELLI CAIROLI

Roma, 1. — L'*Esercito* invita tutti i corpi d'armata a mandare loro rappresentanze a Roma per il 23 ottobre prossimo in cui si celebrerà il 38° anniversario della morte dei fratelli Cairoli a Villa Glori.

UN BATTELLO SVEDESE distrutto da una mina subacquea

Stoccolma, 1. — Il *Tidningen* reca che sabato mattina, mentre un compagnia di minatori faceva delle manovre di posa mine nella rada di Sandhamm vicino a Helsingfors, un battello urtò contro una mina sottomarina. Il battello fu ridotto in frantumi. Sette persone furono uccise ed otto ferite chi più chi meno gravemente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principi Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia D'Aste, vivamente commossa per le testimonianze d'affetto date alla salma della diletta Vittoria, ringrazia gli amici i professori i condiscepoli e particolarmente coloro che le posero così degnamente l'estremo saluto. Ringrazia pure i medici curanti dott. Borghese o dott. Pitotti ed i medici consulenti dott. Celotti e dott. Pennato.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 luglio 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	58,063.02
Mutui e prestiti	»	7,734,128 58
Valori pubblici	»	7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	»	2,400.—
Conti correnti con garanzia	»	229,512.52
Cambiali in portafoglio	»	1,557,055 21
Conti correnti diversi	»	226,880.59
Ratine interessi non scaduti	»	209,765.60
Mobili	»	6,949.63
Crediti diversi	»	80,668.62
Depositi a cauzione	»	185,070.—
Depositi a custodia	»	2,186,774.13
	L.	20,018,726.95
Spese dell'esercizio in corso	»	87,720.50
	L.	20,106,447.45

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,628,104.15
Id. al portatore 3 %	»	10,621,439.75
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,064,688.62
Totale credito dei depositanti	L.	14,314,232.52
Interessi maturati sui depositi	»	234,408.16
Debiti diversi	»	33,655.10
Conto corrispondenti	»	635,058.05
Depositanti per dep. a cauzione	»	185,070.—
Simile per depositi a custodia	»	2,186,774.13
Passivo	L.	17,589,197.96
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	210,241.43
Somma a pareggio	L.	20,106,447.45

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M.	» 4 1/2	»
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»

accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca

accorda **prestiti sopra pegno di valori**

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
O. 8.20	12.7	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.5	22.45	M. 23.7	3.45

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.30	M. 21.25	7.32
O 8.—	11.23	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 8.5	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.25	19.42

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 18.10	» 19.50	» 19.57	21.20

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 18.39	» 19.50	» 19.52	21.25
D. 18.22	» 19.—	» 19.2	19.45

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.(3	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	—.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	15.30
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	8.23
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti